

Nel settore dei lavori pubblici i risultati dell'amministrazione di sinistra

A Rieti le case, le strade, le idee del «cambiamento»

Solo nel 1979 consegnati 250 alloggi popolari - La grande viabilità - Arrivano anche ai centri periferici i servizi essenziali - I parchi, il verde e il «nodo» Terminiolo

Rieti è già una «cosa» diversa. I risultati ottenuti dal comune nella qualificazione della spesa corrente, un «pezzo» del grande sforzo per cambiare il volto della città hanno posto le premesse per investire in misura notevole nel settore dei lavori pubblici. A questo quinquennio resterà comunque legata la decisione di realizzare la superstrada Rieti-Termini, un'arteria vitale per l'economia dell'intera provincia.

dare il senso di quanto si è fatto. Nel solo 1979 sono state consegnate 250 case popolari, altre 418 saranno assegnate tra poco. Se a questo si aggiungono i 500 appartamenti realizzati da imprese e cooperative e gli altri alloggi costruiti fruendo del primo piano di finanziamento del piano decennale si ha il quadro complessivo del risultato, unico nel centro meridionale, raggiunto dalla giunta di sinistra di Rieti. A questo indirizzo infatti si è saputo coniugare un atteggiamento che non è stato per nulla punitivo nei confronti dell'edilizia privata. Per smentire clamorosamente chi afferma il contrario, incurante dei fatti, è sufficiente ricordare che in questi 5 anni sono state rilasciate concessioni per un

numero di vani superiore al precedente quinquennio ed attualmente sono in corso di costruzione circa 3000 vani. Così, messo un freno alla speculazione edilizia che è tra l'altro all'origine dello scempio del Terminiolo, si è avviata seriamente la programmazione urbanistica del territorio. I piani particolareggiati di alcune aree nevralgiche, quali la zona artigianale di Vazia e quella anonima di via Tanc, il piano pluriennale di attuazione del piano regolatore, la previsione di aree da concedere a prezzo di esproprio ai cittadini che debbono costruirsi una casa, non sono più di dichiarazioni di intenti bensì fatti concreti.

Nel quadro di questa politica dello spazio urbano sono stati previsti tre parchi pubblici di cui uno già appaltato in via Liberato, uno a via Matteucci ed uno a Borgo S. Antonio. L'intero parco poi è in villa di proprietà del principe Potemkin (ora nobilito del luogo) sono stati vincolati e diventeranno il polmone verde della città.

Deciso in un incontro col rettore Ruberti

Sono tutti d'accordo: si farà anche l'ateneo

L'università di Rieti fino all'altro ieri era una cosa da libretto dei sogni. Da ieri finalmente non è più così. La decisione definitiva è stata presa nel corso dell'incontro che il rettore dell'università di Roma prof. Ruberti, gli assessori regionali Ranalli e Cancrini, il sindaco di Rieti, il presidente della Provincia, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale generale provinciale De Negri, il presidente dell'USL e i consiglieri regionali Angeletti e Cipriani.

Ma non è tutto. Decisivo è stato lo sforzo per tutelare il patrimonio artistico e ambientale. Proprio in questi giorni, ad esempio, è in atto un intervento organico per il recupero e il restauro della torre di Giordani, delle mura cittadine, delle chiese di San Domenico e di San Pietro Martire. Per restare in tema di salvaguardia del paesaggio, è stato bloccato nel comune di Rieti - per poter acquisire ulteriori elementi - il progetto dell'ENEL che prevedeva lo sfruttamento energetico dei laghi reatini. Il piano, infatti, non offriva sufficienti garanzie di rispetto dell'ambiente. E pensare che il patrimonio paesaggistico di Rieti - di grande valore - non viene sufficientemente valorizzato. Limitarsi a incasellare il patrimonio sul Terminiolo o a Montecarone non è certo un risultato esaltante. Il Terminiolo è un luogo di grande valore paesaggistico e in prospettiva, di un piano comunale. Tutto questo è allo studio. E' certo però che il piano di valorizzazione della fauna selvatica, soprattutto anche gli soli servizi essenziali è oggi un'impresa ardua: dopo gli sventramenti del passato.

Cristiano Euforbio

Lettere al cronista

Il «Messaggero» ringrazia e precisa

Caro direttore, vi siamo grati, tutti quanti, dell'attenzione che avete dedicato al «Messaggero» in relazione alle risposte che ho dato al questionario comunista su problemi e prospettive di Roma. Il profilo che ne emerge è indubbiamente lusinghiero. Molto meno le cifre diffusive che attribuite al nostro giornale nella sua città. Leggo infatti nell'ultimo numero: «Quei settantamila che ogni mattina all'edicola comprano il Messaggero». La cosa mi sorprende, mi lascia sgobbato: se così fosse, saremmo concitati ben male! Vorrei perciò che i lettori, in genere molto attenti, dell'Unità, conoscessero le cifre reali della nostra diffusione.

copie al giorno che sta fra le 110.000 copie dei giorni di minima e le 200.000 copie dei giorni di massima. Questo per l'esattezza. Devo aggiungere che la stessa vertenza ha fatto sì che la distribuzione fosse all'osso al punto di farci registrare del 45 per cento in tutto, davvero irrisorio. Nel '79 - già reso critico per noi da altre vertenze - la diffusione nazionale del «Messaggero» è risultata di 227.000 copie di media al giorno. Vi sarò molto grato se pubblicherete con qualche evidenza queste cifre, ripeto, esatte alla copia. Molti sinceri saluti.

Vittorio Emiliani

Un centro che non deve chiudere

Caro Unità, i nostri figli, portatori di gravi handicaps, frequentano, finora, il COES (Centro di occupazione e di educazione subnormali) di via della Nocetta. Questo centro, condotto in maniera esemplare sia tecnicamente che amministrativamente, ha permesso, finora, per i nostri figli un progresso per il recupero sociale e per noi genitori una vita produttiva normale. Avrà notato che per due

volte abbiamo scritto «finora»: infatti il futuro di questo centro è molto precario, essendo legato a due eventi: l'erogazione normale delle rette e la ristrutturazione prevista nel contesto della riforma sanitaria. L'erogazione delle rette è talmente diluita, per parte burocratica, che ha costretto il centro a richiedere più volte prestiti bancari e questo avverrà fino a che le rette serviranno solo per pagare gli interessi. La ristrutturazione sarà possibile solo quando l'ente pubblico, dalle comprensive promesse, passerà alla concreta stipulazione della convenzione che permetterà l'assistenza ai nostri figli, secondo le direttive della circoscrizione, avvalendosi della esperienza di centri specializzati di chi, per anni, si è dedicato agli handicappati.

Ci sono tante maniere per denunciare questo problema: una dimostrazione piazzaiola che creerebbe disagio ai nostri figli, a noi stessi ed ai cittadini restii a rendersi conto di una evidente realtà; una forma di protesta violenta con occupazione di locali, ma a noi non si addice la violenza sia per indole sia per lo scopo che perseguiamo. Abbiamo scelto la denuncia ai giornali sicuri della sua efficacia a tutti i livelli. Infatti la stampa, se vuole, può fare molto. Concisamente, questo è il nostro problema; siamo a disposizione di tutti come lo sono coloro che dirigono il COES e coloro che vi operano, per una più appropriata conoscenza della situazione.

I genitori dei ragazzi del COES

Non è la caccia che devasta l'ambiente

Caro Unità gli amanti della natura di Roma, dopo aver distrutto il bosco di Castelufano, hanno scoperto l'angolo incantevole della campagna di Mentana. A pasquette, come ci ha mostrato la Tv, tanta gente ci ha fatto il picnic, cocuendo sui fuochi improvvisati con i rami del bosco, il pranzo. Queste cose dovrebbero far riflettere gli ecologisti, quelli veri - e non coloro che usano il polverone del referendum contro la caccia per fini politici - le invasioni delle campagne da parte di gente diseducata sono la causa della distruzione dell'habitat naturale e della scomparsa della fauna selvatica, soprattutto in primavera-estate, quando è tempo di nidificazione.

Quindi bisogna stare attenti prima di schierarsi contro la caccia. Questa non è aperta tutto l'anno e non è permesso sparare a tutti gli uccelli, ma solo ad alcune specie. Molti cacciatori sparano nelle riserve e infine gli uccelli si difendono anche da sé. Quindi non è la caccia, ma il progetto di distruggere gli habitat e il nostro territorio. Fedra Claroni

COSI' IL TEMPO

Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 11 gradi; Flaminio 9; Pratica di Mare 11; Viterbo 9; Latina 12; Frosinone 9; Monte Terminillo meno 5 (51 centimetri di neve). Tempo previsto: nuvolosità variabile, con rovesci.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico emergenza 113. Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 618/741. Pronto soccorso: Santo Spirito 645022; San Giovanni 757824; San Filippo 330651; San Giacomo 33021. Policlinico 492856; San Camillo 3530; Sant'Eugenio 35393. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica ospedaliera: 475010/10158; Centro antidroga: 738706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini; via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carlini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertoloni 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milite: piazza E. Milite 18; Prati: Trionfata; Prima: piazza Capocella; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretese

Roma utile

rio, Ludovico: via E. Orlandini 32, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccamica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare il numero 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4851251/4850351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI

Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 12. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-A, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano 1, 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella matti-

na la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abitano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte e Storia, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Museo Capitolino e Pinacoteca, piazza Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Foro, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Comune di Torrita Tiberina

PROVINCIA DI ROMA

Avviso di gara

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1, lett. C) della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un acquedotto rurale per l'importo a base d'asta di L. 95.394.000.

Le imprese interessate potranno richiedere di essere invitate alla gara con lettera raccomandata da inviarsi a questo Comune entro e non oltre il 20 Aprile 1980.

P. IL SINDACO - Favetta Edmondo

Di dove in quando



Una «fiaba» nostrana, e un testo-monumento sul nazismo da Parigi

La settimana teatrale

Agli sgoccioli della stagione e prima della prossima «kermesse» estiva, sulle scene romane arrivano due importanti spettacoli: si tratta del Mephisto del Théâtre du Soleil, proveniente da Parigi, e della Donna serpente di Carlo Gozzi, allestito dallo Stabile di Genova.

La «fiaba» nostrana, è un testo-monumento sul nazismo da Parigi. Agli sgoccioli della stagione e prima della prossima «kermesse» estiva, sulle scene romane arrivano due importanti spettacoli: si tratta del Mephisto del Théâtre du Soleil, proveniente da Parigi, e della Donna serpente di Carlo Gozzi, allestito dallo Stabile di Genova.



Barbara Valmorin, protagonista del «Bagno di Diana»

Il «Bagno di Diana» di Giorgio Marini

Un erudito omaggio a Pierre Klossowski

Giorgio Marini ha scritto ed allestito un testo, attualmente in scena a Spazio, per la «Cooperativa Teatromusica», in omaggio a Pierre Klossowski. Quest'ultimo, scrittore francese non fra i più noti, amico di Bataille ed eseguita di Gide, Nietzsche e Saade, è l'autore fra l'altro di una trilogia di romanzi brevi dal titolo Le leggi dell'ospitalità, e di un altro scritto, Il bagno di Diana, dal quale, appunto, lo spettacolo prende nome.

La storia è quella di Roberta, membro di un comitato di censura e moglie di Ottavio, uno scrittore di romanzi erotici. La donna è in prele col volume che il marito ha elaborato, sulla base delle fantasie suscitate dalla sua stessa immagine femminile.

Il testo, accuratamente confezionato, ha purtroppo bisogno di esaurienti spiegazioni, sia riguardo al macchinoso intreccio, sia relativamente alle citazioni pittoresche e musicali inserite da Klossowski stesso o da Marini.

Gli interpreti sono Barbara Valmorin, Marcello Selmi, e Aldo Miceli, rispettivamente nei panni di Roberta-Diana, Ottavio-Atteone e del «demone intermediario».

Peter Maag al Foro Italo

Il leggero scivolare del piede in danze di Mozart e Strauss

Gran folla, al Foro Italo, per il concerto in cui Peter Maag ha diretto musiche di Mozart e di J. Strauss junior.

Sympatia più programmata nelle Polke e nei Galop di Johann Strauss jr., l'animatore musicale ufficiale, in servizio effettivo, del linguaggio, ultimo vero impero della nostra civiltà, almeno fino ai confini della creatività pura, superati i quali ci si immerge in capolavori irrimediabili, come l'Ouverture del Pipistrello e il Kaiser-Walzer.

Ghidon Kremer a Santa Cecilia

Allarmante tensione espressiva nel suono febbrile d'un violino

Se per definire una problematica esecutiva ha senso ricorrere a un termine solitamente riferito alla sfera della creazione e potrebbe averlo, qualora all'interpretazione si riconoscesse una componente creativa - è legittimo definire Ghidon Kremer - giovane e illustre violinista sovietico - un interprete espressionista.

Kremer sottopone ogni segno del testo musicale a una analitica lievitazione espressiva, sin dall'iniziale momento della creazione del suono che finisce arricchito, «significante» di per sé, per diventare materiale vibrante in ogni fibra, particolarmente intenso, appunto, nell'allarmante ricerca espressiva.

Film Opera da stasera al «Misfits»

Si inaugura stasera al Misfits, in Via del Mattatoio, il ciclo di proiezioni, FILM-OPERA, dedicato alle trasposizioni in film di famosi melodrammi.

Film Opera da stasera al «Misfits»

Si inaugura stasera al Misfits, in Via del Mattatoio, il ciclo di proiezioni, FILM-OPERA, dedicato alle trasposizioni in film di famosi melodrammi.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

La programmazione concertistica dei jazz club romani sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

La programmazione concertistica dei jazz club romani sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

La programmazione concertistica dei jazz club romani sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

La programmazione concertistica dei jazz club romani sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

La programmazione concertistica dei jazz club romani sembra aver interrotto, almeno per il momento, quell'interessante e attento lavoro di informazione sulla contemporaneità intrapreso lo scorso anno, per orientarsi verso nomi di fama consolidata e di più sicuro successo.

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers

I due concerti al St. Louis

Virtuosa, ma vuota, la formula di Sam Rivers